Binzago Oggi

Pagine a cura e responsabilità della Parrocchia

4 - *Luigia Ronchi*
Gent. Fam.
MOLTENI ARRIGO
Via Trieste 5
20031 - Cesano Maderno - MI

2002

SETTEMBRE

Informatore Parrocchiale Binzago Beata Vergine Immacolata

settembre 2002

AGENDA PARROCCHIALE

Settembre 2002

5 GIOVEDÌ	ore 20,45 Chiesa tenda: Confessione comunitaria
6 VENERDÌ	ore 20,45: 1° venerdì del mese – in S. Maria, S. Messa e adorazione Eucaristica fino alle ore 22,00
7/8/9	Festa del Paese (si veda programma a parte): "INCONTRIAMOCI CON CRISTO, PAROLA EUCARESTIA E PERDONO NEL SILENZIO E NELLA PREGHIERA"
10 MARTEDÌ	ore 20,45 Chiesa tenda: S. Messa defunti di tutta la parrocchia
11 MERCOLEDÌ	ore 21,00 in oratorio: incontro catechisti
15 DOMENICA	giornata del Seminario - nel pomeriggio SS. Battesimi
16/18/24/26	nel pomeriggio: Cine teatro Excelsior – Cesano M. formazione catechisti
25 MERCOLEDÌ	ore 21,00 in oratorio: Programmazione parrocchiale invitati tutti i gruppi
28 SABATO	Seminario di Venegono Ordinazione diaconale di Giovanni
29 DOMENICA	Ingresso in Diocesi di Sua Eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi Arcivescovo di Milano.

Ottobre 2002

4 VENERDÌ	ore 20,45: 1° venerdì del mese – in S. Maria, Santa Messa e adorazione Eucaristica fino ore 22,00
5 SABATO	festa degli oratori della città
6 DOMENICA	festa dell'oratorio ore 10,00: accoglienza di Don Giovanni - mandato ai catechisti - nel pomeriggio momento di festa e animazione
7 LUNEDÌ	ore 20,45 in Cappella orat.: S. Messa giovani defunti
8 MARTEDÌ	ore 16,45 in Cappella orat.: S. Messa d'inizio della catechesi per scuole elementari
11 VENERDÌ	ore 18,00 in Cappella orat.: S. Messa d'inizio della catechesi per scuole medie
13 DOMENICA	dalle ore 14,00 alle ore 21,00: Cena insieme: Consiglio Pastorale e tutti i gruppi, movimenti e Associazioni GIORNATA DI PROGRAMMAZIONE E DI INIZIO D'ANNO PASTORALE – TRIUGGIO VILLA SACRO CUORE: "STARE CON IL SIGNORE"
19 SABATO	dalle ore 18,00: Veglia Missionaria Diocesana in Piazza del Duomo
26 SABATO	ore 17,00: Partenza in pullman dalla piazza della Chiesa salita al Sacro Monte di Varese: S. Messa, Meditazione Cena fraterna ad Abbiate Guazzone per Catechisti,Animatori, Educatori, Allenatori Sportivi, impegnati ecollaboratori/trici parrocchiali

Don Ampellio, don Luigi, Giovanni e le Suore, ringraziano tutti gli amici e i parrocchiani che in questo periodo di vacanze hanno inviato saluti, ricordi e preghiere da ogni parte d'Italia, dall'Europa e dal mondo intero.

Grazie a tutti!!!

SETTIMANA DI PREPARAZIONE ALLA FESTA

La S. Messa delle 8.30 avrà una predicazione particolare a cura di don Roberto Trezzi.

I temi trattati saranno:

Lunedì 2 settembre	PREGHIERA E MISSIONE
Martedì 3 settembre	PREGHIERA E VITA QUOTIDIANA
Mercoledì 4 settembre	VERIFICA TRA NOI ORANTI E GESU'
Giovedì 5 settembre	PREGHIERA ETRASFORMAZIONE INTERIORE
Venerdì 6 settembre	PREGHIERA E QUALITA' SPECIFICHE
Sabato 7 settembre	PREGHIERA E PREGHIERE

FESTA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI BINZAGO

7-8-9 SETTEMBRE 2002

"Incontriamo Cristo: Parola, Vita, Eucaristia nel silenzio e nella preghiera"

Ricordando il:

55° di Ordinazione Sacerdotale di ***Don LUIGI COLOMBO***
45° di Ordinazione Sacerdotale di ***Don DANTE CRIPPA***
35° di Ordinazione Sacerdotale di ***Don ALDO COPRENI***
15° di Ordinazione Sacerdotale di
Don WALTER CASTALDELLI e ***Don PIER TORRIANI***
5° di Ordinazione Sacerdotale di ***Don ANTONIO DOSSI***

70° di Professione Religiosa di ***Suor JOLE FIGINI***
50° di Professione Religiosa di
Suor ERNESTINA LONGONI e ***Suor EMILIA COPRENI***
45° di Professione Religiosa di
Suor GIUSEPPINA SANGIORGIO e ***Suor MARIA AGNESE GALIMBERTI***
40° di Professione Religiosa di ***Suor MARIA SEVESO***
35° di Professione Religiosa di ***Suor ERMINIA FIGINI***
30° di Professione Religiosa di ***Suor ANCILLA DE AMBROSI***
20° di Professione Religiosa di ***Suor MARINA MOTTA***
15° di Professione Religiosa di ***Suor FLAVIA MISSAGLIA***

GIOVEDÌ 5/9

Celebriamo il **Sacramento della Penitenza**:
Ore 20.45 Celebrazione Comunitaria del Sacramento per giovani, adulti e chi lavora.

VENERDÌ 6/9

Ore 16.30 Sacramento della Penitenza per ragazzi scuola elementare, medie e superiori
Ore 20.45 S. Messa e Adorazione sino alle ore 22.

SABATO 7/9

Dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30 possibilità di accostarsi al Sacramento della Penitenza presso la chiesa tenda.

In Oratorio e sul piazzale antistante:

Ore 15.00 Giochi ed intrattenimenti per bambini;
Tornei di Green volley e calcetto a 3 (gabbia) aperti a tutti;
Ginkana per bambini organizzata in collaborazione con la CICLISTICA CESANO
Intrattenimento musicale pomeridiano.

Ore 20.30 **VERNICE delle MOSTRE:**
Cappella: Mostra **"I 22 anni di Ministero del Card. Carlo M. Martini"**.
Aula 4: **"Mostra Missionaria"**
Aula 3: **"Mostra del pittore ANGELO MORIGGIA"**
Aula 2: **"Mostra IKEBANA**
Aula 1: **"Mostra artigiana"**
Sala Paolo VI: **"Pesca di Beneficenza e banco vendita"**
Nel corridoio **"Presentazione multimediale delle attività delle scuole parrocchiali"**

Nel cortile dell'Oratorio Gazebo:
Cooperativa il "SEME" di via Leopardi, con i lavori prodotti dai ragazzi;
Cooperativa "Equo Solidale di Birago".

Ore 21.30 **"MUSICA GIOVANE"**
SPECIAL GUEST: VALLANZASKA

Sul Sagrato della Chiesa:
Ore 21.00 **"CONCERTO" del Corpo Musicale G. Verdi.**

DOMENICA 8/9

Per tutta la mattinata sul Sagrato della Chiesa momenti di animazione con:
"ARTIGIANI IN PIAZZA"

Ore 10.00 **Santa Messa Solenne.**
Ore 12.30 in Oratorio Maschile
"PRANZO COMUNITARIO" (*iscrizioni presso il Bar*)

Ore 13.00 al suono delle campane a festa **RECITA DEL PADRE NOSTRO** in tutte le famiglie.

Ore 16.30 sfilata del grppo folkloristico friulano di Aviano.
Partenza da via Immacolata (chiesa tenda) – via S. Maria - via Cavour - via Manzoni - Oratorio per un **GRANDE SPETTACOLO** di danze.

Ore 21.00 in Oratorio Maschile:
"DAMIANO" il fido scudiero di **Mike Bongiorno** presenterà i cabarettisti **ROSANNA SIMIONATO** e **ROBERTO VALENTINO** con **SILVANO BELFIORE** alla tastiera e con la partecipazione del mago **ETA BETA**.

LUNEDÌ 9/9

Ore 10.00 **Santa Messa Solenne concelebrata**, dal Clero binzaghese, del Clero cittadino, con la presenza delle Religiose festeggiate e di tutte le Religiose presenti.

Ore 12.30 in Oratorio Maschile
"PRANZO CON I FESTEGGIATI" (*iscrizioni presso il Bar*)

Ore 16.00 in Chiesa tenda, **momento di preghiera con ammalati e anziani**.

Ore 16.00 in Oratorio Maschile **"TORNEO SCOPA D'ASSI"** e **"TOMBOLA"**.

Ore 20.30 in Chiesa tenda Recita dei **Vesperi e PROCESSIONE EUCARISTICA** per le vie: Immacolata, S. Maria, Cavour, Manzoni. Leopardi,Beccaria, Romagnosi, Ariosto, Bonomelli, Cattaneo, Oratorio Benedizione. Si invitano i frontisti ad addobbare il percorso!!

Al termine della Processione in Oratorio **"ESTRAZIONE BIGLIETTI"** della sottoscrizione a premi e **"FUOCHI D'ARTIFICIO"**.

Per tutta la durata della FESTA in fondo alla Chiesa, sarà possibile far celebrare **SS. MESSE** per vivi o/e defunti;

All'Oratorio per tutto il periodo della festa funzioneranno la:
GASTRONOMIA, IL BANCO VENDITA, LA PESCA DI BENEFICIENZA e i BOTTEGHINI DEI GIOCHI.

In occasione della **"FESTA DEL PAESE"**, ad ogni famiglia verrà recapitata la **BUSTA** per l'offerta che verrà usata per coprire le spese parrocchiali (impianto di riscaldamento, pavimento della chiesa ampliamento edificio scolastico). Appositi incaricati passeranno a ritirarla DOMENICA 15 Settembre dalle ore 9 alle 12.30. Chi volesse sponsorizzare in toto qualche manifestazione, è pregato di contattare personalmente don Luigi. *Grazie.*

PER GLI ADDOBBI...

Come lo scorso anno e per gli anni futuri, si è pensato di addobbare il paese con nastri, fronde, fiori di carta e quant'altro dei diversi colori associati alle diverse zone.
Confidiamo in tutti per una buona riuscita di questa iniziativa che vuol fare della nostra festa un momento sempre più bello e di tutti. *Grazie.*

Stare con il Signore

La nostra festa patronale, che ricorda il 94° anniversario della consacrazione della nostra chiesa parrocchiale, ci introduce nel nuovo anno pastorale con la ripresa di tutte le varie attività che devono animare il nostro cammino in questo anno 2002-2003.
Il tema prioritario che è stato scelto, che deve essere come la guida e punto di riferimento di tutto il nostro "operare" è quello della **preghiera**.
La scelta può avere diverse motivazioni: questo vuol essere un anno di orante riflessione a conclusione dell'intenso episcopato dell'Arcivescovo Card. Carlo M. Martini che ci ha inculcato con le sue lettere pastorali la "dimensione contemplativa della vita"; la preghiera quest'anno ci aiuta a diffondere un clima di fede consapevole per l'accoglienza del nuovo Pastore come dono del Signore Gesù alla nostra Chiesa Ambrosiana; non dimentichiamo finalmente la lettera apostolica del Papa "Novo millennio ineunte" che è tutta impostata sull'incontro con Cristo che è appunto la sostanza della preghiera.
Ecco perché abbiamo scelto come motto della festa patronale 2002 **"INCONTRO CON CRISTO PAROLA, VITA, EUCARISTIA NEL SILENZIO E NELLA PREGHIERA".**
Uno dei luoghi più interessanti da visitare in Oratorio in questi giorni di festa sarà la **CAPPELLA** dove verrà allestita una mostra riguardante appunto l'attività dell'Arcivescovo Martini in questi 22 anni di ministero pastorale a Milano. Verranno messe in risalto particolarmente le sue lettere pastorali che ci hanno "magistralmente" guidato anno per anno.
La prima di queste è "La dimensione contemplativa della vita": veniamo introdotti al fascino del silenzio, della preghiera, della persona in rapporto con Dio.
Questa dimensione contemplativa è la strada assoluta che dobbiamo intraprendere per dare vitalità ad ogni altra dimensione di vita che portiamo avanti nella frenesia quotidiana.
Dobbiamo convincerci che Dio passa e opera con la sua Grazia dentro di noi: è questione allora di incontro, di amore, di verità da fare nella nostra persona.
Abbiamo bisogno tutti di chiarezza, di dare un senso e una ragione al nostro vivere; abbiamo bisogno di fedeltà alla nostra scelta cristiana; dobbiamo sentire il desiderio di totalità e di santità, come ci suggerisce il Papa; dobbiamo sempre tener vivo in noi il bisogno di essere chiamati da Dio.
Quando mi sento chiamato nella mia vita, chiamato da Dio perché sono sua creatura, perché sono amato da sempre, fa nascere in me l'ineffabile nostalgia dell'incontro con Cristo, con la Parola, con l'Eucaristia, con il Perdono, nel silenzio e nella preghiera.
Leggiamo nella Bibbia che la Parola di Dio è come una spada, ma occorre fede per poterla immergere nella vita. Una fede forte, autentica che ci fa puntare lo sguardo nitido a Cristo.
Dice il Salmo 18:"I precetti del Signore danno luce agli occhi": di chi per primo vive la contemplazione attraverso la Parola, l'Eucaristia, il Silenzio, la propria autenticità.
Tutto questo noi ci sforzeremo insieme di fare quest'anno attraverso la **catechesi** che non trascureremo per pigrizia o indifferenza; daremo particolare importanza alla **settimana di esercizi** di novembre e alla **settimana eucaristica** di febbraio; insisteremo sulla **Liturgia delle ore**, in modo particolare la recita delle **Lodi mattutine** e del **Vespero**; impereremo ad esercitarsi nella **Lectio divina**.
Concludo questo primo approccio sulla preghiera con questa "sintesi" che ci ha lasciato come ricordo il Card. Martini: **"La Parola al principio, al centro l'Eucaristia, come premessa il silenzio contemplativo della vita, e come conseguenza la missione e la carità".**
Mi auguro davvero che la nostra comunità, con l'aiuto della Madonna Immacolata, intraprenda con coraggio e serenità questo meraviglioso cammino sostenuta dalla preghiera personale, familiare e comunitaria.

Don Ampellio

La comunità parrocchiale si stringe attorno a Gesù per ringraziarlo del dono della presenza di:

Sr. Mirella dopo 25 anni trasferita a Lecco Casa Maria Ausiliatrice;

Sr. Rachele dopo 11 anni trasferita a Milano casa Ispettoriale Via Timavo;

Sr. Ancilla dopo 4 anni e ***Sr. Gianna*** dopo 2 anni trasferite presso la scuola Maria Ausiliatrice di San Donato Milanese.

Con la certezza che continueranno ad operare pastoralmente là dove l'obbedienza le ha destinate per il bene di tutti.

Le suore festeggiate

Quest'anno celebro 35 anni che sono Figlia di Maria Ausiliatrice.
Ringrazio di cuore il Signore per il dono che mi ha concesso di consacrare la mia vita a Lui al servizio dei giovani.
Sempre sono riconoscente ai miei genitori, Carlo e Bianca, che con la loro parola e il loro esempio di vita mi hanno formato nella fede, nella preghiera e nel sacrificio.
Attualmente mi trovo a Tirano come coordinatrice di Scuola Materna e responsabile della catechesi, felice di servire il Signore dove e come Lui vuole.

Suor Erminia Figini F.M.A.

"Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla". (Gv. 15,5)
In questi 15 anni di Vita Religiosa, il brano di Giovanni mi ha accompagnato nel cammino. Più vado avanti e più mi rendo conto quanto sia importante "radicarsi" in Lui, avere fiducia di Lui per poter essere "sale della terra e luce del mondo".
Ma in questo momento, l'unica parola che sgorga dal mio cuore è: GRAZIE.
GRAZIE al Signore per avermi chiamata alla Sua Sequela e di appartenere all'istituto delle F.M.A. a servizio dei giovani.
GRAZIE alla mia famiglia e ai miei parenti perché in ogni tappa del mio cammino mi hanno sostenuta con la preghiera e l'affetto.
GRAZIE ai giovani che in questi 15 anni ho incontrato: il loro entusiasmo mi ha incoraggiato ad andare avanti con coraggio.

GRAZIE a tutte le persone che mi hanno voluta bene e mi sono state "testimoni nella fede".
Al Signore innalzo ora il mio canto di lode a Maria affido il mio SI perché possa essere sempre FEDELE all'Amore di Dio.

Suor Flavia Missaglia F.M.A.

Carissimo don Ampellio
Grazie dell'invito fattomi per celebrare il 9 settembre, insieme alle altre consacrate originarie di Binzago, il 20° della mia professione religiosa, purtroppo però mi è impossibile essere presente.
Colgo però l'occasione di esprimere tutta la

mia gratitudine alla mia comunità d'origine nella quale è nata e maturata la mia vocazione. In questo periodo ho avuto la grazia di partecipare ad un raduno internazionale durante il quale ho incontrato l'esperienza e la bellezza carismatica della Chiesa. Facendo memoria dei volti incontrati, della storia, degli amici, delle varie e diverse vocazioni sorte dalla nostra comunità non ho potuto fare a meno di ringraziare il Signore di avermi per "grazia" chiamata alla sua sequela e contribuire con il mio carisma insieme agli altri, antichi e nuovi, a edificare la Chiesa e a realizzare il disegno di Dio sull'umanità.

Il Santo Padre, attraverso la Sua umanità innamorata di Cristo, ha rilanciato tutti noi alla missione per rispondere alle domande e al bisogno dell'uomo contemporaneo.

"Bisogna ripartire da Cristo" esorta Giovanni Paolo II nell'ultimo documento istruttivo per le Congregazioni di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica.

"Bisogna ripartire da Cristo", perché da Lui sono partiti i primi discepoli in Galilea: da Lui, lungo la storia della Chiesa, sono partiti uomini e donne di ogni condizione e cultura che, consacrati dallo spirito in forza della chiamata, per Lui hanno lasciato famiglia e patria e lo hanno seguito incondizionatamente, rendendosi disponibile per l'annuncio del Regno e per fare del bene a tutti.

La consapevolezza della propria povertà e fragilità e insieme, della grandezza della chiamata, ha portato spesso a ripetere con l'Apostolo Pietro: "Allontanati da me, Signore, perché sono peccatore". Eppure il dono di Dio è stato più forte dell'inadeguatezza umana.

E' Cristo stesso, infatti, che si è reso presente nella comunità di quanti lungo i secoli si sono riuniti nel Suo nome, le ha informate di sé e del suo Spirito, le ha orientate verso il Padre, le ha guidate lungo le strade del mondo incontro ai fratelli e alle sorelle, le ha rese strumenti del Suo amore e costruttrici del Regno in comunione con tutte le altre vocazioni nella chiesa.

Affidandomi alla vostra preghiera vi assicuro la mia anche attraverso il mio fondatore, il Beato Nicola Barrè, perché rispondendo alla chiamata possiamo continuare, ricominciando ogni giorno, a costruire insieme frammenti di Chiesa, di umanità nuova là dove il Signore ci chiama certi che "senza Cristo non possiamo fare nulla, tutto invece possiamo in colui che dà forza".

In comunione

Suor Marina Motta

Dalla SCUOLA MATERNA

La Scuola materna parrocchiale "S. Anna" apre i battenti ai bambini **MARTEDI' 10 SETTEMBRE** per l'anno scolastico 2002/2003. I primi due giorni frequenteranno gli alunni che hanno fatto già l'esperienza della scuola l'anno precedente, mentre per i più piccoli il loro ingresso alla materna, sarà per giovedì 12 c.m.

La "nuova" Coordinatrice è Sr. FLAVIA MISSAGLIA, originaria proprio di Binzago, alla quale, porgiamo un caloroso BENVENUTA o BENTORNATA tra noi, mentre rinnoviamo il nostro grazie a Sr. ANCILLA ed un affettuoso augurio per il suo nuovo campo di lavoro tra i bambini di San Donato Milanese, dove da poco è stata trasferita.

GRUPPO MISSIONARIO

In questi giorni abbiamo avuto la gioia di avere tra noi Don Agostino Molteni che è rientrato dalla sua missione in Cile per un periodo di riposo. Dopo aver trascorso una mezza giornata con i ragazzi dell'oratorio feriale rendendoli partecipi delle esperienze che sta vivendo, ha incontrato anche i giovani, le famiglie e i parrocchiani raccontando loro la sua vocazione missionaria e la sua evoluzione. Ecco una sintesi della sua testimonianza:

La missione: uomini commossi, non preoccupati

In questi anni mi ha come guidato una frase di un famoso critico letterario, Marchesi, che diceva: "La vita non ha bisogno di uomini preoccupati, ma commossi". Infatti il cristianesimo é lo stupore commosso degli apostoli davanti a Cristo che attraverso la Tradizione della Chiesa (le nostre mamme!) é arrivato a noi. Se un ragazzo si innamora, cioé é stupito dalla "grazia" di essere amato dalla ragazza che gli vuole bene, il suo volto sará la testimonianza di quello che vive. Cosí, ho sempre vissuto questi 13 anni di missione secondo quello che diceva il mio amato scrittore francese Péguy: "Io vivo del riflesso della grazia che vedo nel volto di chi vive questa grazia". Quindi, la missione, nel fondo, non é un problema di strategia pastorale; la testimonianza la da Cristo attraverso la nostra povera carne. Nello stesso senso, Pio XI diceva che a nulla varrebbero gli sforzi dei missionari se la grazia non toccasse il cuore degli uomini.

Nella missione in Brasile (ero professore universitario e incaricato della pastorale universitaria a Petropolis, vicino a Rio de Janeiro) dove dall'89 al 93 sono stato testimone di alcune cose importanti. Anzitutto il darmi conto di come ormai ci fosse una unica mentalitá dominante, uguale sia fra i ragazzi ricchi a cui insegnavo in Roma, sia fra i poveri delle favelas: una stessa maniera di pensare, di amare, di usare i soldi, il tempo libero, ecc. In quel periodo ascoltavo una canzone di un cantautore brasiliano Vinicius de Morais che diceva: "La vita é l'arte dell'incontro"; e la realtá di questo l'ho potuto vedere negli incontri imprevisti con gli universitari in cui si rinnovava lo stesso stupore dei primi discepoli. E poi ho visto in questi ragazzi che diventavano cristiani come il rinnovarsi del cristianesimo é una questione della persona che é commossa dall'incontro con Cristo; non si tratta quindi di strategie pastorali organizzate a tavolino.

Nel 1993 sono stato mandato in Cile, a Concepción (la seconda cittá cilena, al sud, sulle rive dell'oceano Pacifico), come parroco della Parrocchia Universitaria (che sta davanti alla grande universitá massonica) e come professore universitario. La prima cosa che ho visto con evidenza era che in Cile il clima era ancora molto dialettico (certamente frutto della recente storia con Allende e Pinochet) con contrapposizioni ideologiche che producevano una "cultura del nemico", cioé il vivere in funzione di un avversario. Memore della grande lezione di San Agostino nel suo "La citta di Dio", ho sempre pregato perché mi fosse data la grazia di vivere e testimoniare il cristianesimo non come un insieme di dottrine o di regole morali (che sono necessariamente in contrapposizione dialettica ad altre posizioni), ma come un avvenimento che avvenendo stupisce il cuore degli uomini che incontra e in questo modo crea una "cittá di Dio" nel mondo, la comunitá cristiana, che non é contro nessuno, ma che offre a tutti la possibilitá di questo Incontro decisivo per le esigenze di felicitá del cuore di ogni uomo, anche del piú "nemico". In questo senso, molti sono stati gli incontri che sono diventati una cordiale amicizia con gente dalle piú diverse posizioni culturali. Con i primi ragazzi che ho incontrato ho creato due centri culturali (uno cittadino e uno universitario) che volevano essere solo lo strumento pubblico per un incontro con qualsiasi posizione umana e culturale. In questi ormai dieci anni di missione in Cile, abbiamo cosí pro-

Don Agostino sta lavorando per la realizzazione di un nuovo progetto missionario nella sua parrocchia in Cile:

Progetto

Costruzione casa d'appoggio per svolgere missioni in località rurale Concepciòn – Cile

- Il vasto e sperduto territorio delle campagne cilene a volte non permette insediamenti stabili di parrocchie per l'evangelizzazione della gente di suddette zone.
- Mi è stata fatta una donazione di un ettaro di terreno in una località della campagna vicino a Concepciòn (80 km.) dove ho la parrocchia.
- Questo terreno è a fianco di un paese che da vari anni non ha prete e che praticamente è invaso dalle sette protestanti.
- Il progetto prevede la costruzione di una casa come punto d'appoggio per andare ogni quindici giorni (il fine settimana) con gli universitari e giovani laureati della Parrocchia Universitaria di Concepciòn per poter realizzare una stabile opera missionaria.
- Quest'opera missionaria consisterebbe nel fare catechismo (soprattutto ai bambini), attività culturali, cineforum, aiuto allo studio dei bambini e giovani studenti delle superiori (oltre che alla celebrazione della Messa e sacramenti).
- Il Vescovo di Concepciòn è molto favorevole all'iniziativa. La casa dovrebbe dare la possibilità a circa 15-20 universitari e giovani laureati di abitarci durante la missione (i fine settimana).
- Durante le vacanze d'estate, gli universitari e i giovani laureati si avvicenderebbero stabilmente nella missione e quindi la casa sarebbe occupata tutti i tre mesi estivi
- La struttura architettonica avrà fondamenta di cemento e la struttura integralmente di legno comprendente un minimo di 5 stanze con servizi.
- Il progetto è stato fatto gratuitamente da un architetto della Parrocchia.
- La costruzione sarebbe affidata ad un amico costruttore cattolico dell'Opus Dei.
- Il preventivo totale della spesa è di 22.000 dollari (circa 44 milioni di lire[22.000 €]).
- Attualmente attraverso contributi locali si dispone di circa 15.000 dollari (£ 30.000.000).
- Mancherebbero perciò per far partire il progetto 7.000 dollari (£ 14.000.000 [7.000€]); cioè si necessita solo di un terzo del costo totale.

Ringrazio già da ora qualsiasi aiuto economico.

posto conferenze, cineforum, esposizioni tematiche, creato un gruppo musicale folkloristico (per non perdere la tradizione storica cilena), abbiamo rappresentato al teatro "Il mistero della caritá di Giovanna d'Arco" di Péguy; abbiamo pubblicati piccoli libretti che ci sembravano significativi della mentalitá cristiana. Abbiamo cercato di testimoniare la caritá cristiana andando stabilmente in un orfanotrofio e in un ospizio per vecchi. Soprattutto ho cercato e cerco di accompagnare gli universitari a vivere l'ambiente loro proprio che é l'universitá. Con gli universitari che si sono laureati vivo una fraternitá che li aiuti a essere segno della grazia di Cristo nei loro ambienti di lavoro.

Don Agostino Molteni

Rientrando in Cile Don Agostino ha avuto la gradita visita di tre nostri parrocchiani: Patrizio, Andrea e Claudio che hanno avuto il piacere di condividere con lui tre giorni nella sua realtà.

Il gruppo missionario parrocchiale vuole rendere partecipe la comunità del prossimo rientro, il 5 settembre, di Don Enrico Zardoni che rimarrà tra noi per una sessantina di giorni.

Se i nostri figli sbagliano

I figli sbagliano. E' un prezzo da pagare! Ma … è sempre colpa loro? Sono state chiare e convincenti le "istruzioni" di genitori ed educatori? Ancora una volta è una questione di saper educare.

Amare vuol dire guardare oltre la delusione che l'altro ci procura… Non è una frase da cioccolatino. E anche se lo fosse, non sarebbe un gran male: addolcirebbe l'amarezza di aver fallito come genitore. Perché, diciamolo chiaramente, il problema più grosso non è che tante volte ci tocca scusare e perdonare i nostri ragazzi perché non sono stati all'altezza della situazione, ma dover fare i conti con noi stessi.

Se i figli sbagliano, quasi sempre è perché non hanno ricevuto o non hanno compreso chiaramente le "istruzioni per l'uso" che accompagnano la crescita e l'ingresso nella vita, con tutte le sue complicazioni e problemi quotidiani. L'incompetenza dei figli nell'affrontare molte situazioni spesso è solo il riflesso dell'approssimazione con cui noi ci preoccupiamo di loro, soprattutto quando rompiamo quel legame meraviglioso che intercorre fra il suggerimento o la richiesta di un certo comportamento e la nostra capacità di testimoniare per primi un certo modo di essere e di fare. Dico questo sapendo che i ragazzi non saranno mai la fotocopia di noi genitori e che quotidianamente sono esposti ad una pluralità di stimoli e condizionamenti, che vanno ben oltre la famiglia. E tuttavia sono fortemente convinta che in casa possono ricevere i migliori anticorpi per non cedere agli errori e alle tentazioni che l'esperienza di ogni giorno mette loro dinanzi. Non si tratta di impermeabilizzarli rispetto alle pressioni sociali, ma di renderli attenti, consapevoli, autonomi, critici: tutto ciò non li rende automaticamente immuni dagli sbagli, ma li aiuta a riflettere prima di prendere una qualsiasi decisione.

Educarli a vivere la vita ad occhi aperti, peraltro, non serve soltanto a prevenire malefatte di vario tipo; è utile soprattutto perché non vengano su infingardi, indifferenti, incapaci di prendere posizione rispetto ai loro problemi ed impegni. E' anche l'unica strada che mi viene in mente quando occorre aiutarli ad andare oltre gli inevitabili sbagli dell'adolescenza, quando bisogna stargli vicino per tessere pazientemente nuove trame nelle relazioni quotidiane, che consentano di ricucire gli strappi di un comportamento opportunistico o superficiale. Perché, che ci piaccia o no, ***è inevitabile che i nostri ragazzi sbaglino***. E' il prezzo che devono pagare per diventare grandi, per imparare a fare da soli, per guardare le cose da una prospettiva che inevitabilmente non coincide con la nostra. Ed è altrettanto vero che qualche volta ci è possibile intervenire per aggirare un rischio o per rimediare ad un guaio; altre volte invece ci tocca metterci da parte, roderci il fegato sulla nostra impotenza e lasciare che i giovani risolvano da sé i problemi che si sono creati con le loro stesse mani.

Tutto questo è certamente doloroso, ma salutare per tutti. Per i figli, perché si salvino dalla tentazione dell'onnipotenza che la cultura contemporanea mette loro davanti a ogni piè sospinto; per noi adulti, spesso malati di perfezionismo. E' benefico, soprattutto, per riattivare i canali della solidarietà fra le generazioni: è troppo facile volersi bene e condividere la vita quando tutto va bene, quando ciascuno soddisfa le aspettative degli altri.

Il vero test nella vita familiare consiste nella capacità di dirsi l'un l'altro : "ti amo e ti stimo anche se sei una persona normale e quindi fragile; anche se il bilancio fra i tuoi talenti e i tuoi limiti qualche volta va in rosso; ti voglio bene non nonostante le tue debolezze, ma proprio perché attraverso di esse possiamo insieme fare l'esperienza del perdono e dell'aiuto reciproco". Si tratta di un investimento costoso sul piano affettivo? Sicuramente, ma è una sorta di credito che i ragazzi ci accordano per tutti gli errori e le omissioni che compongono il nostro impegno educativo. A ben guardare, ci conviene impostare così il rapporto fra genitori e figli….

Quando i figli non ci piacciono

Rimandare i figli al mittente è un impulso che è venuto almeno una volta a tutti i genitori. Raramente amano ammetterlo, tuttavia molti genitori, con una certa frequenza, son delusi dai figli ed esasperati dal loro comportamento.

Prima di cominciare a immaginare di aver generato un cattivo soggetto, i genitori dovrebbero sempre chiedersi se per caso certi comportamenti sgradevoli non siano altro che una ***normale fase nello sviluppo***. Ogni fase dello sviluppo di un bambino richiede nuovi apprendimenti e correzioni. Alcune fasi sembrano più difficili di altre. In questo modo non si cede al panico perché il problema è temporaneo. Le difficoltà che si sperimentano con i figli nascono spesso da ***aspettative realistiche***. Così, i genitori che si arrabbiano quando il loro figlio di due anni non vuole stare seduto e fermo a tavola oltre il primo piatto, oppure che pensano che dovrebbe dividere volentieri i suoi giocattoli con gli altri oppure ancora che vogliono il loro figlio di quattro anni non interrompa mai una conversazione tra adulti, pretendono semplicemente l'impossibile. Esattamente come i genitori che vorrebbero che la figlia tredicenne non mastichi chewing-gum o non indossi orripilanti jeans strappati nei punti strategici.

Nostro figlio sa chiaramente cosa ci aspettiamo da lui? Molto spesso, facciamo sapere ai figli ciò che non ci piace del loro comportamento senza specificare loro chiaramente cosa, in realtà, ci aspettiamo che facciano. Spesso, diciamo: "Non fare questo", oppure: "Smettila", oppure diamo vaghe istruzioni del tipo: "Comportati bene… sii un bravo bambino… mangia educatamente". I figli più grandi capiscono ciò che vogliamo, ma quelli più piccoli possono aver bisogno di istruzioni più specifiche quali: "Parla con voce normale invece di urlare… lascia che il tuo amico giochi un po' con il tuo triciclo… chiudi la bocca quando mastichi il cibo".

Molti genitori detestano nei figli quello che detestano in se stessi. Vedono nei figli i loro stessi errori. I genitori che hanno sempre combattuto contro caratteristiche quali la pigrizia, l'aggressività o la timidezza, potrebbero allarmarsi eccessivamente nel vedere questi tratti riprodotti nei figli.

E' pericoloso pensare che un figlio ci ricorda qualcun altro. Proprio come ci dispiace vedere le nostre qualità negative riflesse nei figli, così possiamo sentirci ostili nei loro confronti, se essi sembrano mostrare tendenze che noi associamo a qualche altro membro della famiglia, specialmente se si tratta di uno non molto apprezzato. "E' tale e quale lo zio Alfredo!" o "E testardo come tuo padre!" sono messaggi che colpevolizzano ingiustamente. Ogni figlio è una persona unica e se noi non proiettiamo su di lui i sentimenti che nutriamo per qualcun altro, gli neghiamo la sua identità personale.

E' assolutamente proibito affibbiare etichette negative ai figli. Sarà pressoché impossibile liberarsene. Una volta che si incomincia a dire o a pensare: "e' un bambino disubbidiente…. pigro… un disastro in matematica …. un imbranato", oppure : "è una bambina incapace… disonesta … scontrosa… testarda" si crea uno sconquasso nell'armonia familiare e nello sviluppo dell'identità personale dei figli. L'etichetta può divenire una descrizione che si autorealizza. Quando i figli sanno che i genitori li considerano incompetenti, aggressivi o qualunque altra cosa, cominciano a pensare di essere proprio così quindi agiscono di conseguenza. "Sai, io sono l'imbranato della famiglia…"
Ciò non significa che non dobbiamo essere critici di un loro comportamento sgarbato o associale, ma dobbiamo distinguere tra l'etichettare loro e l'etichettare le loro azioni.
Mentre è giusto dire ai figli che si stanno comportando in modo pigro, sconsiderato o

altro, è completamente diverso dire loro che sono pigri o sconsiderati.

Che cosa fare?

E' sempre importante evidenziare i lati buoni dei figli. Possiamo facilmente cadere nell'errore di vedere solo i loro difetti. Quando siamo costantemente critici e cavillosi (apertamente o soltanto nella nostra mente) dobbiamo fare uno sforzo consapevole per invertire la tendenza. Un'osservazione positiva ha un doppio effetto. Ci dà il piacere di dire qualcosa di carino ai figli, invece di doverli sempre sgridare e lamentarci; li fa sentire meglio e più disposti a collaborare con noi.
E' utile parlare con qualcuno a cui piacciono i nostri figli (i nonni sono fatti apposta..) e sforzarsi di ***vedere le cose dal loro punto di vista***. Un esercizio utile è quello di fermarsi ad ***osservare i figli mentre stanno dormendo.*** E' difficile avere sentimenti negativi verso un bambino che sta dormendo tranquillamente. E intento pensare alla loro vita: che cosa li motiva e li fa sentire meglio e felici e che cosa invece li rende frustrati e li turba; e come sia possibile rendere migliore la vita di ogni giorno per tutta la famiglia.
E' sempre conveniente programmare attività in comune e condividere i propri sentimenti con i figli: le giornate possono essere estenuanti per tutti e provocare comportamenti sgradevoli da tutte e due le parti.
Un altro esercizio utile è salutare sempre i figli con affetto. E' un piccolo, ma efficace, modo per manifestare la gioia di vivere con loro.

Riflessi e riflessioni

"Primo luglio. Divide l'anno come la scriminatura divide una testa di capelli. Lo avevo previsto come un segno di confine: ieri un me, domani un me diverso. Avevo fatto le mie mosse, irripetibili. Tempi e incidenti erano entrati nel giuoco, erano parsi collaborare con me. Non avevo nemmeno cercato di nascondere a me stesso quel che stavo facendo. Nessuno mi aveva spinto a prendere la strada che avevo scelto (John SteinbecK, l'inverno del nostro scontento, 1961)

Giochi di riflessi non solo di onde concentriche d'acqua, ma anche di suoni nell'aria e di eco lontane, onde che infrangono realtà in specchi, non sempre tersi, così che ciò che vedo riesce a confondermi ed insieme ad attrarmi.

Riflettersi nell'altro: elemento, spazio, persona, soggetto collettivo, guardarsi per misurare e misurarsi su idee e obiettivi, tattiche e strategie.

Ma ciò che vedo è me o l'altra parte di me? Ed il riflettersi non diventa, allora, il confrontarsi prima con ciò che sta dentro di me, con le condizioni e le contraddizioni, per essere, poi, pronto a sostenere l'altro confronto?
Capire che il confronto è sempre con altre realtà..... ed è una crescita .
E la crescita è comunque disomogenea, deformante.
Mi rifletto non in uno specchio, che rimanderebbe la luce in un'unica direzione, troppo assolutistica, ma in una parete dalle mille sfaccettature, più democratica ma anche più sconcertante.
Ma che si confronta e chi si riflette?

E' come se un qualsiasi Eulcuspiegel avesse disposto le cose in modo che precisamente al principio d'inverno cominciasse la primavera, e al principio dell'estate, in realtà l'autunno... Ci raggira, caro amico, ci si attira in un giro vizioso con la prospettiva di qualcosa che torna ad essere solstizio, cioè punto di ritorno... punto di ritorno in cerchio. Poiché il circolo non consiste che di punti di ritorno estesi all'infinito, la curva è incommensurabile, non v'è durata di direzione e l'eternità non è un "avanti dritto" sebbene "una giostra eterna". (Thomas Mann, La montagna incantata, 1924)

La luce della consapevolezza acquisita presuppone l'ombra dell'incertezza del nuovo.

Da grande, potrei non riconoscermi.

Ma basta restare piccoli per riconoscersi?

Ritorno a scuola

Lieta fu la vacanza,
ma più allegro il ritorno.
Non conosco altro giorno
più ricco di speranza.

Quanti bimbi giulivi,
o scuola in te raduni!
Fatti più adulti e bruni,
dal sol dei mesi estivi.

Li riconosci tutti:
dalla voce, dal cuore.
Ti ricordano con amore
per i promettenti "frutti".

Solo qualcuno manca.
Per altra strada è andato.
Ma nel cuor t'ha portato,
piccola scuola bianca!

Non ti dimentica mai;
chi t'ha tanto amata.
Tu sei come una fata,
che fughi i suoi lai.

Quando siamo anziani;
noi spesso ti ricordiamo.
Profondamente t'amiamo:
tu ci preparasti il "domani".

Scuola, magica parola;
non sei mai dimenticata.
Sei come una donna amata,
perciò non sei mai sola.

Domenico Pangallo

"Corpo Musicale G. Verdi Binzago"

GITA SOCIALE

E' in programma l'annuale gita della nostra banda per il giorno
29 settembre 2002
a "LOANO – SPOTORNO"

Programma:

Ore 06.30	ritrovo presso la sede della Banda – Oratorio Binzago e partenza in pullman;
	Breve sosta lungo il percorso;
Ore 10.00	arrivo a Loano e visita alle famose "Grotte di Toirano";
Ore 12.00	trasferimento a Spotorno;
Ore 12.30 – 13.00	pranzo presso il ristorante "Golden Park" di Spotorno;
Ore 16.00 – 16.30	concerto del Corpo Musicale presso il Lungomare di Spotorno;
Ore 18.30	circa partenza per il rientro;
Ore 21.30	circa arrivo previsto a Binzago,

Per la buona riuscita della gita necessita una tempestiva prenotazione presso la sede della Banda, oppure ai seguenti incaricati:

- Borgonovo Bruno tel. 0362501384
- Diotti Luigi tel. 0362501464
- Elli Mario tel. 0362540564

Arrivederci per una allegra giornata insieme

Anche Binzago a Toronto per la GMG

Chiamati ad essere costruttori della civiltà dell'amore

Due anni dopo Tor Vergata-Roma, eccoci a raccontare la bellissima esperienza della GMG a TORONTO.

MA QUALCUNO DI VOI SI CHIEDERÀ: COS'È LA GMG?

La Giornata Mondiale della Gioventù è una bellissima esperienza di fede e di gioia! L'entusiasmo, l'energia e il desiderio di noi giovani di essere sale della terra e luce per il mondo. La GMG è diversa da qualsiasi altro "raduno oceanico" perché porta frutto dopo essersi esaurita; non dà soddisfazione immediata, ma si gusta con il passare dei giorni approfondendo quello che si è vissuto. L'incontro con Cristo è perciò contagioso grazie a chi ha vissuto e continua a vivere la GMG!!

A Roma eravamo in due milioni, qui oltre oceano in 500.000, ma questo non conta. Intorno a noi non c'era più terra né strada. La terra sepolta sotto un mare di corpi. Bandiere, striscioni, magliette, lingue straniere, accenti italiani. Tutto il mondo a DOWNSVIEW PARK. Le luci sono tutte quaggiù, centinaia di migliaia di fiammelle e radioline sintonizzate. Non c'è silenzio, stasera perché la lunga preghiera si leva ad alta voce da questo mare agitato di entusiasmo. Il Papa è un puntino bianco lassù, quasi perso nell'immenso palco, ma per noi così vicino. E il suo discorso della Veglia raggiunge subito i nostri cuori:

> "Il nuovo millennio si è inaugurato con due scenari contrastanti: quello della moltitudine di pellegrini venuti a Roma nel grande Giubileo per varcare la Porta Santa che è Cristo, Salvatore e Redentore dell'uomo; e quello del terribile attentato terroristico di New York, icona di un mondo nel quale sembra prevalere la dialettica dell'inimicizia e dell'odio. La domanda che si impone è drammatica: su quali fondamenta bisogna costruire la nuova epoca storica che emerge dalle grandi trasformazioni del secolo XX?
> (...) L'attesa, che l'umanità va coltivando tra tante ingiustizie e sofferenze, è quella di una nuova civiltà all'insegna della libertà e della pace. Ma per una simile impresa si richiede una nuova generazione di costruttori che, mossi non dalla paura o dalla violenza ma dall'urgenza di un autentico amore sappiano porre pietra su pietra per edificare, nella città dell'uomo, la città di Dio. Lasciate cari giovani, che vi confidi la mia speranza: questi costruttori dovete essere voi! Voi siete gli uomini e le donne di domani; nei vostri cuori e nelle vostre mani è racchiuso il futuro. A voi Dio affida il compito, difficile ma esaltante, di collaborare con Lui nell'edificazione **della civiltà dell'amore**."

Termina la Veglia e si spengono le luci delle nostre candele, ma resta viva la fiamma del compito assegnatoci dal Papa. Ci addormentiamo nell'attesa del nuovo messaggio che ci verrà consegnato durante la celebrazione della Santa Messa conclusiva della GMG.

> "Quello che voi erediterete è un mondo che ha un disperato bisogno di un rinnovato senso di fratellanza e di solidarietà umana. E' un mondo che necessita di essere toccato e guarito dalla bellezza e dalla ricchezza dell'Amore di Dio. Il mondo odierno ha bisogno di testimoni di quell'Amore. Ha bisogno che voi siate il sale della terra e la luce del mondo.
> (...) Anche una fiamma leggera che s'inarca solleva il pesante coperchio della notte. Quanta più luce potrete fare voi, tutti insieme, se vi stringerete uniti nella comunione della Chiesa! Se amate Gesù, amate la Chiesa! Non scoraggiatevi per le colpe e le mancanze di qualche suo figlio.
> (...) Il sale condisce e dà sapore al cibo.

Nel seguire Cristo, voi dovete cambiare e migliorare il "gusto" della storia umana. Con la vostra fede, speranza e amore, con la vostra intelligenza, coraggio e perseveranza, dovete umanizzare il mondo nel quale viviamo."
(...) Anche se sono vissuto fra molte tenebre, sotto duri regimi totalitari, ho vissuto abbastanza per essere convinto in maniera incrollabile che nessuna difficoltà, nessuna paura è così grande da poter soffocare completamente la speranza che zampilla eterna nel cuore dei giovani. Non lasciate che quella speranza muoia! Scommettete la vostra vita su di essa! Noi non siamo la somma delle nostre debolezze e dei nostri fallimenti; al contrario, siamo la somma dell'Amore del Padre per noi e della nostra reale capacità di divenire l'immagine del Figlio suo."

Lasciamo Downsview Park con lo zaino pieno di questi incoraggiamenti ed inviti del Papa, con l'impegno e la speranza di attuarli nella nostra vita quotidiana.
Il nostro arrivederci nel 2005 a Colonia!

LA DOMENICA A DOWNSVIEW PARK

C'è un'immagine speciale della GMG 2002 che porterò con me. La notte che trascorremmo all'aperto a Downsview Park fu travagliata dalla pioggia, dapprima timidamente caduta verso le 3 di notte e poi più violenta alle prime luci dell'alba. Una piccola tregua, giusto il tempo per meglio organizzare le coperture di zaini e sacchi a pelo (e di noi stessi) e di nuovo un forte e lungo temporale, con il vento che sembrava volesse piegare la nostra pazza volontà di attendere l'incontro con il Papa. E fu il Papa stesso che ci incoraggiò durante la Santa Messa, quando vedeva vento e pioggia che si abbattevano con violenza sui suoi Papaboys, "non abbiate paura, è l'acqua del Battesimo" e dai giovani si levarono applausi e gridi di felicità per le parole del Papa... e subito, miracolosamente, smise di piovere. A quel punto i nostri sguardi si levavano al cielo; a destra c'erano nuvoloni minacciosi, a sinistra il primo squarcio di sereno, che diventava sempre più grande. La speranza era che il vento spazzasse via la minaccia delle nubi e un nuovo acquazzone. Mi sembrava di vivere una metafora della vita: le difficoltà del cammino rappresentate dalla pioggia, che si abbatte anche quando meno te l'aspetti (di notte); la forza di resistere alle avversità e vincerle (quando la pioggia è cessata) e poi, il momento più difficile: continuare ad avere fede e speranza. Anche dopo il dolore, le sconfitte, le dure prove della vita, bisogna aver fiducia, lasciare le nubi alle spalle e guardare con ottimismo al futuro, perché sia sempre serenamente vissuto con fede.
Infine, al canto dell'Alleluia che ci introduceva al Vangelo comparse il sole, come una benedizione di Dio sui suoi giovani discepoli bagnati, ma fedelmente rimasti per ascoltare la Sua Parola.

IL VIAGGIO

Siamo partiti in poco più di 50 persone, in maggioranza di Cesano e Molinello. Noi tre binzaghesi Chiara, Marisa e Silvia ci siamo "gemellate" con l'unica partecipante della Snia, Virginia. E' stato un viaggio faticoso, perché in soli 8 giorni abbiamo partecipato alla GMG e visitato in pullman luoghi così distanti fra loro che sembra impossibile avercela fatta in così poco tempo. E difatti il nostro secondo gemellaggio l'abbiamo stret-

to con i sedili del pullman che sono diventati parte del nostro corpo date le lunghe ore trascorse sopra di essi per il viaggio.
A Toronto abbiamo avuto un accompagnatore italiano, Silvestro, emigrato in Canada qualche decina di anni fa, originario dell'Abruzzo, e felicissimo di fare questa sua prima esperienza di guida-volontaria per la GMG. Un giorno si è pure vestito in completo calzoni-maglietta-cappellino Ferrari perché ci teneva a mostrarsi profondamente legato alle origini italiane.
Dopo le fatiche della GMG, il lunedì ci siamo riposati e gustati le cascate del Niagara, andando con la barca fin sotto di esse, dove a fatica riuscivamo a tenere aperti gli occhi, tanti erano gli spruzzi. Sembra impossibile che così tanta acqua possa continuamente scorrere giorno e notte, anno dopo anno, senza tregua.

Il giorno successivo abbiamo brevemente visitato Montréal, nel Québec. A confronto di Toronto, che è molto americana, con grandi grattacieli ed edifici moderni, Montréal è prettamente europea, nella struttura stessa dei palazzi, dei negozietti più a misura d'uomo, piena di antiquari.
E quindi, New York. Avevamo i brividi quando la nostra nuova accompagnatrice Antonella (che ci ha guidati da Toronto a New York) ci mostrava una delle vie dove la gente scappava dopo il crollo delle torri. Avevamo i brividi quando vedemmo un negozio distante dal World Trade Center con una parte della vetrina lasciata con i vestiti rovinati dalle macerie, in ricordo del crollo dell'11 Settembre. Avevamo i brividi quando arrivammo al vuoto del Ground Zero e credo che da tutti noi sia stata invocata una preghiera per la pace, non solo per il nostro Occidente, ma per tutti. E poi l'altra New York, quella del ponte di Brooklyn percorso a piedi per gustarlo sotto i nostri passi, la visita alla Statua della Libertà, che a dire il vero, è talmente piccola, lì nella baia, che non stupisce poi più di tanto, così come Times Square che non ha nulla da invidiare alle nostre belle piazze italiane.
Però resta sempre il mitico Empire State Building, così distaccato dal centro di Manhattan, così bello, fiero, imponente e... terribilmente alto! La vista da lassù è emozionante e a guardar giù non vengono neanche le vertigini perché non sembra vero di essere così in alto. E poi un'ultima bella camminata sino a Central Park, per calpestare quel polmone verde che i newyorchesi hanno saputo ritagliarsi nel centro della loro città. Paragonato al nostro parco Sempione, viene da nascondersi per la vergogna. Infine, lo shopping anche solo fittizio, curiosando, sulla famosa 5th Avenue.
Veramente un bellissimo viaggio. E una promessa: torneremo.

Il libro del mese

Flavio Peloso

Don Luigi Orione e Padre Pio da Pietrelcina

Jack Book (€. 11,36)

L'amicizia dei Santi. Padre Pio e don Orione non si conobbero mai di persona, ma percorsero, guardandosi "da lontano", un cammino di sostegno reciproco nel cosidetto "decennio della tormenta" per il frate: gli anni che intercorrono tra il 1923 e il 1933.

"BINZAGO E CARAVAGGIO"

Un pellegrinaggio ricco di spiritualità e santità

Ciao Franca, come stai?
E Tu Maria, nonostante la malattia, sei qui tra noi!
E' un piacere conoscerti Carlo... benvenuta Amelia... ciao Anna... oh Ester, ci sei anche tu!
Quanti altri nomi sono susseguiti, accompagnati da sorrisi amichevoli, strette di mano sincere ed affettuose e gesta attente e premurose, tanti da riempire due pullman ed occupare ben centocinque posti a sedere...
E' così che il gruppo UNITALSI di Binzago, ha dato inizio al pellegrinaggio di Caravaggio, domenica 30 giugno, complice un cielo azzurro ed un sole radioso, abbastanza fresco e per niente afoso.
Sorrisi e convenevoli di chi ormai, da parecchi anni, si reca al Santuario Santa Maria della Fonte di Caravaggio e chi invece, per la prima volta, è desideroso di conoscere la sua storia:
"... in ginocchio, come ogni giorno, mi rivolsi con fiducia a Dio e alla Madre di Suo Figlio per trovare conforto alle umiliazioni e ai maltrattamenti cui ero sottoposta, ed ecco che davanti ai miei occhi appare una Matrona bellissima e ammirabile, dal viso grazioso e dall'aspetto venerando. Ha una veste color viola ed il capo coperto di un bianco velo. Subito la stanza si illuminò ed Ella mi parlò: "ascolta bene e ricorda le mie parole... Mio Figlio, l'Onnipotente, voleva distruggere la terra per la cattiveria degli uomini, ma io l'ho pregato perché ciò non facesse... Voglio che tu dica a tutti di digiunare a pane e acqua il venerdì in onore di mio Figlio e che celebrino il sabato dopo il vespro per devozione a me... Alzati e non temere, riferisci ciò che ti ho comandato e quanto dirai sarà comprovato da tali meraviglie e prodigi che nessuno dubiterà della verità delle tue parole..."
Testimone di questa apparizione è una giovane donna di nome Giannetta, sposa poco felice di un contadino o forse soldato, avvenuta il 26 maggio del 1432 a Caravaggio, dove sorge oggi uno dei più importanti templi mariani della pianura lombarda, custode d'arte centenaria e sorgente d'acqua miracolosa.
Imponente e suggestivo il corteo composto da sacerdoti, ammalati, pellegrini, dame e barellieri che, dalla piazza del santuario, percorrendo il viale circondato da lussureggianti filari di ippocastano, è giunto al centro dell'altare esterno, dando inizio al pellegrinaggio con il saluto di benvenuto e la celebrazione della S. Messa: "un popolo che cammina insieme per condividere la stessa fatica umana; una grande famiglia che ama e soffre, che serve e prega..."
Il silenzio ed il raccoglimento, nella ricchezza dello spirito, hanno facilitato l'interiorizzazione della parola di Dio in ognuno di noi: "nessuno può sottrarsi al compito che la vita gli ha riservato, neppure se questo compito gli pare il più insignificante, il più assurdo o il più pesante..."
Anche noi, come Giannetta, ci siamo inginocchiati nel Sacro Speco, il luogo dell'apparizione, per pregare e parlare alla Vergine Maria, confidando le nostre miserie ed i nostri progetti, raccomandando i nostri cari ed i nostri amici, ed abbiamo bevuto l'acqua alla fonte, come tanti ammalati prima di noi che, confidando nella potenza divina, vennero liberati dalle infermità da cui erano afflitti.
Nel pomeriggio, dopo aver consumato il pranzo in allegria, è iniziata la Processione Eucaristica con la benedizione dei fedeli e, mano nella mano, abbiamo recitato la preghiera che Gesù ci ha insegnato: "Padre nostro che sei nei cieli..."
Volti sorridenti hanno accompagnato il rientro nelle nostre case, felici di aver reso questa giornata, un'importante occasione di incontro e condivisione.
"...Gesù non prende nulla da noi, ci chiede solo se desideriamo seguirlo con gioia..."

Gruppo UNITALSI

Il tuo posto

Non scarabocchiare il tuo posto. Esso è il primo che occupi nel mondo, fuori di casa tua.
Sei tu che hai la responsabilità di tutte le cose tue: penne, matite, libri, quaderni …
E dall'ordine o dal disordine, l'insegnante ti giudicherà. Non scrivere sul ripiano del tuo banco frasi sconvenienti e dimostra d'avere imparato ad essere educato.
Non stracciare e non imbrattare né libri, né quaderni, poiché questi sono le belle armi di ogni buon scolaro.
Fa' in modo che il tuo posto sia sempre in ordine per benino, poiché è lo specchio di ogni studente. E ama il tuo posto perché sarà il tuo muto testimone di molte ore di studio, di pazienza, di vittorie e di sconfitte.
Questo è il tuo posto. E il gran viaggio incomincia.
Vedrai sfilare davanti a te le cose più inaspettate e sorprendenti. La storia balzerà dai secoli passati per venirti incontro con le gesta degli eroi e le vicende delle nazioni.
Conoscerai il nome degli uomini più famosi e la saggezza dei popoli più civili.
Vedrai i mali delle guerre e il bene della pace.
E imparerai a rispettare di più, tutti i paesi e ad amare meglio la Patria tua.
Così, dal tuo piccolo posto, anche stando seduto, compirai un viaggio meraviglioso che ti condurrà verso ambite mete.

Domenico Pangallo

Una mamma risponde a...

Da lettrice e distributrice di Binzagoggi, mi sono sentita toccata dalla lettera di una mamma che invita noi cristiani a vivere una spiritualità maggiore anche e soprattutto nel quotidiano.
Bellissime e molto profonde le parole di questa mamma, peccato che molti di noi non riescano a mettere in pratica!!!!
Questa cosa mi tocca molto: "La pratica!
In questa parrocchia ho iniziato a muovermi circa 13 anni fa, dopo il matrimonio: ho cercato di impegnarmi (per quanto possibile) e specialmente con l'arrivo di mio figlio, l'inserimento all'asilo e ora nella scuola, ho sempre prestato molto tempo per attività, feste, momenti spirituali … ora, riflettendo mi rendo conto che molta gente mi ha accompagnato in questo cammino, molte mamme per fortuna hanno dato "il cuore" nelle loro opere, molte invece hanno parlato molto, molto bene, parole che escono dal cuore, molto spirituali … ma in pratica … poco o niente….
Gesù è tra noi … nel più piccolo dei nostri fratelli … nelle mamme che fuori da scuola hanno bisogno di chiarimenti sul catechismo, sull'oratorio feriale, sulle iniziative parrocchiali…
Quando mi fermo fuori da scuola con le mamme, sento la "sua" presenza in parole che possono aiutare chi è insicuro e titubante.
Quando sto con i miei bambini a catechismo, sento che posso aiutarli a crescere e per questo chiedo sempre aiuto a Gesù e a Maria, Lei che è stata Madre in assoluto.
Anche quando, stanca e con la scopa in mano, aiuto a tenere pulito il nostro oratorio e rimprovero qualche bambino monello all'oratorio feriale, sento che Gesù è lì vicino che mi aiuta a tenere duro anche quando la pazienza finisce!
Io vorrei invitare tutte le mamme di buona volontà a partecipare "concretamente" alla vita sociale dei nostri figli a scuola, in oratorio, in parrocchia … sudare e faticare per gli altri, gratifica molto: lì si sente quanto è grande l'amore di Dio per tutti noi specie quando ci facciamo prossimo.
Non abbiate paura di impegnarvi, certo costa fatica, costa sopportarci con i nostri limiti e i nostri difetti, ma alla fine del lavoro quanta gioia!
Lo scorso anno, alla fine della grande avventura dell'oratorio feriale, ci siamo salutate con le lacrime agli occhi perché l'esperienza trascorsa insieme, giorno per giorno con momenti di sconforto, ci ha unito molto e ci ha aiutate a crescere cristianamente, con perdono reciproco e tanto "cuore" dato a tutti i partecipanti.
PROVACI.. VIENI ANCHE TU!….TI ASPETTIAMO

Rita

I Santi del mese

Santi Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli

Una volta, i tre tradizionali Arcangeli, simbolo e compendio delle falangi di tutti i puri spiriti, venivano festeggiati nella liturgia a tre date distinte, ognuno con un suo giorno. Il nuovo calendario della chiesa li ha raggruppati tutti e tre in un unico giorno, quello attribuito all'Arcangelo Michele. Nel caso dei tre Arngeli, cioè puri spiriti, la data di oggi, come le altre che abbiamo ricordato, non ha naturalmente il significato di un dies natalis, del giorno cioè della morte terrena e della nascita alla Gloria celeste. Risale invece alla consacrazione della basilica dedicata a Roma, a San Michele, costruita nel V secolo lungo la via Salaria. La devozione per i tre Arngeli, per San Michele in particolare, è dunque molto antica, e si è accompagnata di pari passo al culto dei Santi. Anzi, si può dire che ben pochi Santi, nei secoli del Medioevo, hanno goduto di altrettanta popolarità quanto l'Arcangelo Michele, il cui motto è stato vivissimo in tutti i paesi.

Lo prova, la frequenza del suo nome, un tempo come oggi, le numerosissime chiese a lui dedicate, santuari europei, tra i quali quello di San Michele del Gargano, in Italia, e di Monto Saint Miche in Francia, e finalmente la ricchezza delle opere d'arte a lui dedicate.

San Michele Arcangelo è il protettore dei protettori, il custode dei custodi. E' invocato a protezione non soltanto dei singoli fedeli, ma di tutta la Chiesa, contro nemici terreni e infernali.

Il suo nome significa "Chi come Dio ?", ed è un grido di guerra contro chiunque presuma di farsi uguale a Dio. Michele è infatti l'Arcangelo guerriero, il principe delle milizie celesti, l'avversario di Satana, in lotta contro il quale è rappresentato dagli artisti e descritto dalle Scritture. La sua figura – anche se priva di un nome – appare nelle prime pagine della Bibbia, a guardia della porta del Paradiso terrestre, ormai per sempre precluso ai progenitori dell'uomo dopo il loro peccato. E la sua ultima, definitiva, e vittoriosa battaglia contro Satana avverrà alla fine dei tempi, ed è già stata descritta da san Giovanni, nella visione dell'Apocalisse, ultimo libro della Sacra Scrittura. Il vincitore del male e nostro alleato nella quotidiana lotta contro le sue forze, è anche la guida dell'anima al momento del trapasso. Sarà al nostro fianco nel giorno del Giudizio, e a lui la Chiesa, nella Messa dei defunti, raccomanda le anime avviate verso "la luce santa". A San Michele, perciò, sono dedicate di solito le cappelle e gli ossari dei cimiteri. E' rappresentato anche con le bilance per pesare il bene e il male.

San Gabriele, il cui nome significa "forza di Dio", è l'Angelo messaggero per eccellenza. Egli appare a Zaccaria per annunziarli la nascita di Giovanni, il futuro Battista e si presenta con le parole: "io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio". Nell'annunciazione a Maria, è lui che raccoglie, dalle labbra dell'Immacolata, la parola mirabile, fiat, -così sia- con la quale il Verbo divino diventa carne e l'eternità entra nel tempo e nella storia.

San Raffaele, il cui nome significa "Dio risana", è l'Angelo custode per eccellenza. Nella Scrittura egli appare come accompagnatore di Tonolo nel lungo e pericoloso viaggio del figlio di Tobia dall'Assiria alla Media – Michele, Gabriele e Raffaele! l'Angelo guerriero, l'Angelo Annunziante e l'Angelo Accompagnatore. Tre amici dell'uomo, custodi e protettori nelle sue necessità, che non cesseranno di accompagnarci, guidarci e difenderci.

Lucia Motta

Game Zone

Tutti sanno che...

Per trovare il proverbio che completa la frase, cancellate in ogni riga orizzontale le lettere che si ripetono e leggendo le restanti.

B	L'	Q	A	B	Q	B	P
F	R	P	S	F	E	S	R
C	H	X	T	H	C	I	X
F	Z	T	Z	F	O	Z	V
R	I	U	R	E	U	N	U
B	C	F	M	C	A	B	F
S	B	N	R	S	B	R	G
H	I	H	A	X	H	N	X
Z	U	K	Z	D	U	K	O

Il sassolino di Capitan Uncino

Per una di quelle curiose serie di circostanze della vita che è difficile ricostruire, vi ritrovate su una nave di pirati che vogliono farvi fare la passerella e buttarvi in pasto ai pescecani. La vostra unica possibilità di salvarvi è affidata alla sorte: se pescherete il sassolino bianco da un sacchetto in cui verranno messi un sasso bianco e uno nero, l'esecuzione sarà sospesa. Vi accorgete però che il nostromo, che vi odia, ha messo di nascosto due sassi entrambi neri nel sacchetto che vi porge con una smorfia maligna. Come ve la cavate?

Soluzioni del mese scorso

Il mistero dell'ascensore

Il ragazzo è troppo piccolo per arrivare a premere il bottone del ventesimo piano mentre la Domenica, andando con i genitori, riesce ad arrivarci direttamente.

Scova la parola

La soluzione è Don Stefano.

A cura di Dario, Sara e Gabriele.

L'angolo brianzolo...

...motti e detti

Tucc i vivent a senten quel tal besogn, che per soddisfall el re ven giò dal tron!
Tutti i viventi provano quel tal bisogno, che per soddisfarlo il re viene giù dal trono.

Il detto è da molti attribuito a Carlo Porta o comunque da lui usato; ciò determina una certa anzianità del detto stesso, che sta a dimostrare come nelle necessità fisiologiche i poveri ed i monarchi sottostanno a ben precise condizioni; l'allusione è indubbiamente un modo di dire che al mondo siamo tutti uguali, almeno sotto il profilo di certune esigenze.

☞☛☞

Fagh andree a vun di colibitt
Canzonare una persona. Colibitt (dal latino "quolibet"), malignità, derisioni.

☛☞☛

Falla andà in pee
Trattarsi da gran signore. Equivale al milanese: falla andà a la granda (o a la ricca).

✌

Frrrrreddurissime!!!!!

Tra due alunni dopo un brutto voto

"Ah, come vorrei che il nostro professore fosse un bon musicista!"
"Perché ?"
"Perché così cambierebbe...registro!"

A scuola

"Qual è il mese più corto?" chiede la maestra.
"Marzo!" esclama Pierino
"Marzo?" ribatte la maestra
"Sì, ha solo cinque lettere!"

Tra amici

"La tua città è inquinata?"
"Accidenti se lo è!"
"E voi come fate a combattere lo smog?"
"La mattina apriamo le finestre..."
"Ah, per cambiare un po' d'aria"
"Si, ma alla città e dargliene un po' buona!"

Ringraziamento

Ringrazio Lei, Don Ampellio, le catechiste e tutti coloro che con la preghiera e la presenza mi sono stati vicini nella triste circostanza della morte della sorella e mi hanno donato conforto.

Alla foto qui presente, unisco un semplice ricordo di lei, sintetizzato in poche righe.

Eugenia, da parecchio tempo non frequentava le funzioni della parrocchia di Cesano per serie ragioni di salute, ma sapeva condividere con me l'attività che svolgevo a Binzago, specialmente quella della Scuola Elementare; godeva sentendo parlare dei bambini, accanto al suo letto.
E' vissuta nella massima riservatezza, con una personalità dotata di una bella intelligenza, di sentimenti delicati e di una forza di volontà tenace, dimostrata anche nella sopportazione della sua dolorosa malattia.
Cresciuta in una famiglia cristiana, pregava con fede, specialmente il Rosario con i miei cari e con me.
Soleva stupirsi della natura, dei fiori che coltivava con passione e che, ammirandoli tra le mani, esclamava: "BELLI DI DIO!"
Sorrideva commossa di fronte alla bontà delle persone che la curavano, cercando anche di distrarla con detti piacevoli, ai quali vi ribatteva con qualche espressione sorprendente.

A volte, mi affiora il pensiero di non averla capita veramente, e fino in fondo, quindi di non averle donato un più grande affetto, cioè quello che meritava.
Cercherò di soddisfare tale debito pregando e offrendo S.Messe al Signore della vita che, certamente, ha già trasformato la sua sofferenza fisica e morale, in grazia per me, la sua unica sorella Antonietta e per tutti i parrocchiani.

Grazie Eugenia del tuo dono!

Suor Antonietta Ronchi

Antonio ti chiedo: dove sei veramente? Poichè questo non è che il tuo corpo
Sei forse il caldo sole, sei forse le nuvole e la pioggia? O sei il cielo lassù?
Ti vedrò in ogni fiore, in ogni uccello, in ogni tramonto rosso.
Tutto ciò che è giovane e fiero; tutto ciò che è buono e forte.
Eri una persona straordinaria, la tua brevevita è stata straordinaria.
Per noi che restiamo rimane solo da chiederci: dove è andato tutto questo amore?
Spero che il tuo viaggio sia stato buono, poichè sei già arrivato.
La morte non vincerà, gli uomini morti e nudi saranno una cosa sola con l'Uomo del vento e della luna. Quando le ossa saranno scarne, e le ossa scarnite saranno scomparse avranno stelle ai gomiti e ai piedi; anche se impazziranno saranno savi, anche se sprofonderanno nel mare riemergeranno, anche se gli amanti si perderanno non si perderà l'AMORE; LA MORTE NON VINCERA'.

Giovanna

Archivio Parrocchiale

Matrimoni

Massimo Santambrogio e Anna Pellegatta
Fabio Colombo e Alessia Cariboni
Paolo Tessari e Mara Bramante
Maurizio Confalonieri e Morena Pizzolato
Franco Sala e Paola Figini
Gianluca Camisasca e Angela Benigno
Andrea Arturo Gambusera e Anna Benniato

Battesimi

Alessandro Zardoni di Gabriele e Norma Mazzoleni
Gabriele De Ponti di Massimo e Gabriella Menegaldo
Nicolò Pagani di Mauro e Sandra Atzori
Milena Rimoldi di Enrico e Nadia Mancini

Offerte

N° 68 buste mensili	€	551,00
N.N. per pavimento chiesa	€	20,00
N.N. per pavimento chiesa	€	50,00
N.N. per pavimento chiesa	€	50,00
N.N. per pavimento chiesa	€	50,00
In memoria di Erminia Tagliabue per S. Maria	€	100,00
N.N. per S. Maria	€	100,00
N.N. per S. Maria	€	1000,00
N.N. per S. Maria	€	50,00
N.N. per S. Maria	€	40,00
N.N.	€	15,00
Classe 1932	€	50,00

Defunti

Manfredi Pieremilio, anni 67

Borghi Luigia ved. Diotti
anni 87

Pessina Maria ved. Busnelli
anni 91

Borgonovo Giuseppe, anni 82

Calcagno Filippo, anni 44

Antonio Mornata, anni 44